

INSEZIONI. — Comunicati vari a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 30 — Per avvisi dopo la firma: una o due colonne, chiedere le condizioni; esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina, prezzi mitissimi.

Udine

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vult unum, vincat et ipsa modo. PAVUS Archiep. Utinen

Nonne iuvant animos laudes quas carmina iudant In cruce signatos fura quod alma tegant!

Mercoledì 23 Ottobre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prospero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i ricettori ed i piegii non affrancati.

Anno VI. — N. 243

Nel campo nostro

L'ultimo di questo mese scade il tempo utile per presentare alla commissione dei tre gli Statuti con le fatte osservazioni. Le associazioni cattoliche, le quali non avranno entro questo termine rimandati gli Statuti, non avranno diritto di partecipare alla elezione delle cariche, che devono presiedere al movimento cattolico in Italia. Lo sappiamo; compito del giornale sarebbe in queste circostanze illuminare le singole associazioni cattoliche sui vari punti degli Statuti e aprir loro così la via alla discussione e quindi alle eventuali modifiche; ma ci siamo dispen- sati a bello studio da codesto scabroso compito per lasciare alle associazioni ogni libertà. Non possiamo peraltro esimerci dal fare la parte di cronisti. E perciò in uno degli ultimi numeri riportammo un articolo del comm. Rezzara, il quale dis- approvava la tendenza di certi giornali troppo smaniosi di critica intorno ai pro- posti Statuti quasi tra — e che sono il co. Midolago, il prof. Toniolo e il comm. Paricoli — incaricati dal Papa per la compilazione, non fossero persone di in- gegno e di praticità a nessuno secondi. Ma oggi — contro gli stessi Statuti — dobbiamo riferire tre gravi delibere: una delle associazioni cattoliche di Bo- logna; l'altra delle associazioni cattoliche di Faenza; la terza delle associazioni cat- toliche di Cremona. Le prime — rac- colte sabato per la discussione degli Sta- tuti — hanno votato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza delle Associazioni catto- liche della Diocesi di Bologna.

Ritenute inadeguate, contraddittorie ed eccessivamente restrittive le disposizioni statutarie delle nuove organizzazioni, passa all'ordine del giorno sulle medesime, la- mentando che all'autorevole parola pon- tificia non si sia saputo far seguire fin ad oggi un'organizzazione nazionale ri- spondente ai molteplici bisogni dei cat- tolici italiani e capace di avviare, nella serena concordia dei voleri, una seria ripresa di attività».

Nello stesso giorno e quasi nella stessa ora, le associazioni cattoliche di Faenza approvarono analogo ordine del giorno così concepito:

«Le associazioni cattoliche faentine, letti gli statuti, ritenute inadeguate, con- tradittorie ed eccessivamente restrittive le disposizioni statutarie proposte:

1. perchè fanno rivivere il complesso organismo in condizioni peggiori di quel- le che s'avevano nell'opera del Congresso.

2. perchè è troppo limitata la libertà di discussione e d'azione;

3. perchè non si tiene alcun conto delle associazioni democratiche cristiane, che pure rappresentano tanta parte delle forze giovanili cattoliche;

4. perchè si ritiene che la dipendenza dell'autorità ecclesiastica in materia di natura civile e politica sia inopportuna e talora compromettente per l'autorità stessa;

ritenuta preferibile e necessaria una unica più semplice e libera organizza- zione nazionale, passa all'ordine del giorno».

Domenica, le associazioni cattoliche di Cremona, dopo un discorso di mons. Ba- nomelli, respinsero a unanimità gli Statuti.

A questi tre ordini del giorno, i quali respingono senz'altro gli Statuti, dobbia- mo aggiungere le decisioni prese dome- nica a Milano da 120 associazioni catto- liche riguardo gli Statuti stessi.

Quell'assemblea milanese si dimostrò prima di tutto avversa alle definizioni teoriche, alla esclusione del clero dalla cariche, ed agli organismi escogitati per garantirsi contro la paura di eterodossia; e domandò che i nomi delle tre associa- zioni fossero ridotte a quelle di *Unione popolare, Unione elettorale, Unione economica*.

Per l'Unione popolare, l'assemblea sem- plicificò lo Statuto a 4 articoli.

Per l'Unione elettorale lo Statuto fu ap- provato con poche varianti.

Per quello invece che riguarda le di- sposizioni comuni, la grandissima maggio- ranza domandò la soppressione dei quat- tro articoli motivandola col seguente or- dine del giorno:

«L'assemblea dei rappresentanti le as- sociazioni cattoliche della diocesi mila- nese, veduti i quattro articoli intitolati *disposizioni comuni alle tre Unioni*, senza

entrare di proposito nel merito, ma pur constatando che essi rappresentano da una parte un congegno complicato di discuti- bile praticità, dall'altro la sanzione di criteri non compatibili colle esigenze vere della organizzazione moderna, e di forme sorpassate dallo sviluppo normale ed ir- retrabile del movimento cattolico, deli- bera di proporre che lo studio sui rap- porti tra le Unioni e sulla convocazione dei congressi nazionali sia per ora rim- messo ai presidenti delle tre Unioni e che la codificazione di tali rapporti, come pure delle norme per la convocazione dei congressi nazionali, debba essere il frutto di almeno qualche anno di espe- rimenti, ed in ogni caso essere rimessa a quando le tre Unioni abbiano consoli- dato e assicurata la propria esistenza».

Inoltre il sac. Carlo Grugni, esaurita la discussione consentita, toccò del terzo Statuto, quello dell'Unione economica sot- tratto alla discussione, eppure meritevole di radicali e profonde riforme se si vo- glia farlo corrispondere alle esigenze ed ai bisogni del movimento economico e l'assemblea all'unanimità approvò il se- guente ordine del giorno:

«L'assemblea dei rappresentanti le as- sociazioni cattoliche milanesi, sentita ed approvata la relazione del sac. Carlo Grugni sulle deficienze della nuova organiz- zazione nazionale, fa voti: 1. che lo Sta- tuto della Unione economica venga ri- formato radicalmente; 2. che si promuova una ardita iniziativa per riorganizzare le forze giovanili: che si invitino le donne a prendere parte attiva all'Unione popo- lare lasciando a loro nel medesimo tempo la maggiore facoltà di organizzazione propria».

Tali decisioni ci fanno prevedere che si andrà molto a lungo ancora prima di avere tra i cattolici militanti una organizzazione nazionale atta a produrre benefici effetti per la Chiesa e per la patria. E questo addolora!

PER L'ONOMASTICO DEL CARD. MERRY DEL VAL.

Roma, 24. — Ricorrendo oggi il suo onomastico, l'Eminentissimo Cardinale Merry del Val, ricevette molti dispacci di felicitazione.

Il Santo Padre gli presentò personal- mente i suoi auguri, facendogli anche un dono.

Comizi antimilitaristi a Torino.

Torino, 24. — Ieri sera si dovevano te- nere nella periferia della città 13 comizi antimilitaristi; ma tre vennero rinunziati dagli stessi organizzatori. Sei non furono tenuti per mancanza di uditori e gli altri furono sciolti dalla forza pubblica senza incidenti.

Per l'istituzione dell'Ufficio idraulico NEL VENETO.

Roma, 24. — Ricorderete come, in se- guito alle piene della scorsa primavera, fu ventilata l'idea di istituire uno spe- ciale Ufficio per i fiumi della Lombardia e del Veneto.

Il ministro Ferraris ha ora nominato una Commissione per determinare le at- tribuzioni ed il funzionamento dell'Ufficio che sarebbe istituito mediante legge da presentarsi al Parlamento.

La Commissione, presieduta dall'on. Romanin-Jacur, è composta da due ispe- tori superiori del Genio civile e da un capo Sezione del Ministero.

I lavori della commissione si svolger- anno con grande celerità e la relazione con lo schema di legge, verrà presentata al principio del novembre al Ministero.

Loubet in Spagna

Il pranzo di gala offerto dal Re a Loubet.

I brindisi dei due capi di Governo.

Madrid, 24. — Al pranzo di gala offerto ieri sera dal Re al Presidente Loubet, assistevano tutta la famiglia reale, i mi- nistri i marescialli, le alte cariche di Corte e di Stato.

Il Re fece il seguente brindisi ascol- tato in piedi:

Signor Presidente! Ricevete il saluto molto cordiale che vi rivolgo in occasione del vostro arrivo nel mio paese. Siate certo che dovunque in Spagna non riev- verete che un attestato ben caloroso che il popolo spagnolo nutre per la Francia. La Spagna desidera vivamente accordare i suoi interessi con quelli della Francia.

Questo accordo, che finora fu perfetto, seguirà il suo corso naturale nell'avve- nire. La amicizia cordiale della Spagna con la Francia è certamente in armonia con l'amicizia della Spagna per tutti gli altri paesi. La pace universale è il desi- derio profondo del mio cuore e sono certo che costituisce lo scopo politico dei due Governi. Levo il mio bicchiere in onore di V. E., alla prosperità ed alla grandezza della Francia.

Loubet così rispose:

Sire! Ringrazio V. M. dell'accoglienza così cordiale che ho ricevuto da V. M. e della Famiglia reale dall'intero popolo spagnolo e delle simpatie che furono manifestate al presidente della Repub- blica e che hanno uguagliato quelle che il Governo francese e la popolazione di Parigi attestarono a V. M. Le eccellenti relazioni che esistettero sempre fra le nazioni vicine ed amiche, non possono che consolidarsi per l'avvenire e se il vostro viaggio in Francia contribuì po- tentemente a questo accordo, esprimo il voto che il mio passaggio in Spagna con- tribuisca egualmente. Come voi sono con- vinto che le relazioni cordiali non pos- sono che servire agli interessi dei nostri due Paesi ed alla causa della pace ge- nerale che ci è cara. E' con tutto il cuore che alzo il mio bicchiere in onore di V. M., della Regina Maria Cristina, della Famiglia reale, e bevo alla prosperità ed alla grandezza della Spagna.

Dopo il brindisi del Re, la musica suonò la Marsigliese, e dopo il brindisi di Loubet l'Inno spagnolo.

La situazione in Russia

Scioperi e disordini.

Pietroburgo, 24. — Da ogni parte del- l'Impero giungono notizie allarmanti di scioperi e conflitti con la forza pubblica. Le stazioni ferroviarie sono guardate dalla truppa.

GLI AVOLTOI

Matilde Serao stampa nel *Giorno* un grido di protesta contro coloro che sfrut- tano la grande sventura calabrese. Ci pare che valga la pena di riferire questo brano:

Da tutte le parti, le notizie crescono, crescono; arrivano con la voce degli questi che hanno lasciato la Calabria, compresi di disgusto; arrivano con let- tere di protesta, ad altri, a noi e noi ne facciamo raccolta e ci pare che il fango ci sopraffaccia; arrivano con le di- chiarazioni amare e dolenti dei buoni piccoli giornali locali, calabresi scritti da gente integra. Si traffica, si froda, si ru- ba, da una banda di avvolti, dovunque il fermento ha lasciato le sue profonde tracce; il raggio, l'intrigo, la minaccia la promessa, il ricatto, tutte le armi della cupidigia sono adoperate, per poter rubare il denaro che il Re, la Regina, la Nazione e i cittadini hanno dato, e tutto questo affare delle baracche, del legno delle baracche, del trasporto del legno, tutti questi appalti e subappalti rappre- sentano la frode aperta impudente, lurida, e si fanno i nomi, pubblicamente, e lo dicono le cifre, pubblicamente come sempre, anche quella dura e ingrata pro- fessione di giornalista, in tutto questo, è coverta di onta, sol perchè fra tanti giorna- listi che penano, che stentano e che sono poveri, qualcuno assume figura di di avvoltoio!

Cento episodi, uno più scoraggiante del- l'altro, narrano tutte le impeziosità ve- nute, anche, dall'alto, narrano le pressio- ni, fatte in tutti i modi, perchè il denaro non arrivi al bisognoso, al povero, allo stremato di forze, che decimato in gran parte: cento aneddoti dicono che sta- parte infame e l'audacia infame di que- sti avvolti, che fanno scempio dell'obolo che l'emozione ha tolto anche ai meno ricchi: cento fatti ignominiosi, dicono come il ridare un tozzo di pane e un letto a un disgraziato, porga il modo a questi banditi, a questi pirati, di portarsi via migliaia e migliaia di lire, per appa- gere la loro avidità e il loro bisogno di piaceri.

Da tutte le parti, è un grido di sdegno, contro questa orda devastatrice, che è più spaventosa, per la Calabria, di no- vello terremoto; il turpe mercato che gli stessi avvolti non celano più, dilaga e sommerge tutta la terra di Calabria, e non vi è palmo di essa ove non accorra un piccolo o un grande avvoltoio, e non

vi è città ove la banda non sia penetrata prima con cautela e poi con impudenza: e un grido di santa indignazione sgorga dal petto di tutti coloro che sono andati laggiù, a soccorrere veramente gli sven- turati, a dare il denaro, le cure, la pro- tezione a chi ne ha veramente bisogno e molti ne vengono via sfiduciati, nauseati, non volendo più vedere questo spettacolo di bassezza umana e vengono via, anche per non incontrarsi, più, con gli avvolti, per non essere confusi con essi.

Una perla di sindaco socialista

Il sindaco di San Benedetto Po, com- paesano e fervente sostenitore di Enrico Ferri, fu sospeso dall'ufficio perchè... si appropriò un paio di scarpe destinate ai poveri calabresi e raccolte dalla carità cittadina.

La *Gazzetta* di Mantova commentando lo scandalo, dice:

«... Si tratta di un sindaco, e come tale non appartiene soltanto al circolo socialista: non è un partito, ma una po- polazione che reclama giustizia per un fatto di tanta gravità morale. E qui si affaccia l'argomento della materialità del danno.

Quale svantaggio potevano risentire i poveri calabresi, dalla mancanza di un paio di scarpe? Nessuno.

Come nessun danno materiale comple- chi s'introduce nel cimitero, ne esuma i cadaveri, per toglier loro gli ornamenti. Ma, il danno morale c'entra per nulla?!

Avrebbe forse taciuto la stampa, com- preso il *Guerrin Meschino*, se il Sindaco di Milano in un momento di buon umore (non tenendo conto dei milioni che for- tunatamente possiede) avesse scelto un dell'abito raccolto nella passeggiata di be- neficenza e l'avesse indossato?

La morale, borghese o socialista, cle- ricale o radicale che sia è una sola: ri- spettare la roba d'altri, specialmente quan- do è dei poveri...

Un ricordo opportuno

Troviamo nel *Peuple Français* questo curioso ricordo:

Nel 1864 venne solennizzata l'annuale distribuzione di premi nel Collegio di Pons, con un discorso di circostanza che fu applauditissimo. Questo discorso edi- ficante, vibrante di fede religiosa, svol- geva il concetto che la religione è sola capace di perfezionare l'educazione della gioventù.

In esso si raccomandava ai giovani particolarmente, lo studio dei santi Padri fra i quali S. Basilio, S. Gio. Grisostomo, S. Gregorio Nazianzeno, e S. Atanasio, ed esecore senz'altro un brano letterale:

«Ecco gli uomini che sono degni, a buon diritto, di ogni venerazione, per avere circondato il culto di una doppia aureola, quella religiosa e quella artistica. A tali uomini possiamo bene affidare l'educazione e l'avvenire delle vostre intel- ligenze.

Studiati con ardore, e voi vi troverete la tradizione del gusto classico, san- tificata da una morale più alta, da un sentimento divino. Voi ne ritrarrete lumi per il vostro spirito e forze per il vostro cuore. Voi entrerete così nel mondo preparati a bene comprendere i do- veri della vita, bene armati per sostenerne le prove.

Così riuscirete uomini forti per l'edu- cazione della vostra intelligenza, cristiani sinceri per la nobile elevazione del vo- stro cuore, e potrete prendere rango fra i migliori cittadini.»

Ora, l'uomo che pronunciò queste nobili e giuste parole, sapendo così bene associare i doveri religiosi dei giovani con quelli civili, si chiama... Emilio Combes!

Puccini ricevuto dal Re d'Inghilterra.

Londra, 24. *Daily Mail* annunzia che il Re ricevette ieri a «Buckingham Palace» il maestro Puccini e gli consegnò una medaglia d'oro per la sua scienza (?) nell'arte.

TRAFALGAR

Sabato ricorreva il primo centenario della grande battaglia di Trafalgar che fu combattuta il 21 ottobre 1805 fra le flotte riunite di Francia e Spagna e quelle dell'Inghilterra.

Trafalgar fu per Napoleone ciò che Tauschima fu per la Russia. Anzi fu il Waterloo marittimo del Corso, poichè dopo la disfatta di Trafalgar, Napoleone, come nota Thiers, si gettò a capofitto nel blocco contro l'Inghilterra, e fece sì che questa determinasse la coalizione che diede il crollo della potenza napoleonica sui campi di Waterloo.

Nelson e Wellington sono i due astri che oscurarono la luce della stella napo- leonica. E principalmente da Nelson, cioè dalla vittoria di Trafalgar, ha inizio la potenza moderna sui mari dell'Inghilterra.

E' l'alba del 21 ottobre 1805; lungo la costa dell'Andalusia veleggia disordi- nata in linea di fila, la squadra franco spagnuola, comandata dal Villeneuve sul *Bucentauro* e dal Gravina sul *Principe delle Asturie*. Al largo, circa quindici miglia, una flotta poderosa e compatta naviga verso lo stretto approfittando delle ultime raffiche del maestrale morente: è la gran squadra inglese e sul *Victory* sventola il gagliardetto di Orazio Nelson.

E' il destino che lo guida; o meglio la indecisione del Villeneuve. Finalmente dopo la corsa sfiancata si avvicina il momento dell'ambita battaglia che dovrà schiacciare la potenza dell'odiata nemica sul Mediterraneo.

Lentamente, in silenzio, solcando a fatica le onde provenienti dal largo e vio- lente nonostante la quasi mancanza di vento foriero di cambiamenti e di tem- pesta le due squadre si avvicinano.

Trafalgar, gloriosa giornata per l'au- gusta figura di marinaio, rappresenta la conquista del Mediterraneo, essa è l'epi- logo di una titanica lotta di sei secoli tra due popoli, è il premio della sfrenata corsa attraverso l'Atlantico, condotta con mirabile energia, con incrollabile fede nel successo finale.

Quando, dopo la rottura della pace di Amiens lungo tutta la costa della Frisia ricominciarono gli ostentati armamenti di navi remiere e basse destinate al trasporto di truppe, Nelson non ritenne la prova di distruggerle fallitagli nel 1801, lasciò fare; alla Francia mancavano gli equipaggi non solo per tutte quelle scia- luppe cannoniere, ma anche per i pochi vascelli di linea. Con gli scarsi, ma pratici ufficiali rimasti dopo la rivoluzione, e con le ciurme raggranellate in fretta ed a fatica tra i suoi montanari, Napo- leone non poteva contare grandi im- press. Ma ciò poco importavagli: «Par- tite, restate padrone della Manica qualche ora e l'Inghilterra avrà vissuto» aveva scritto a Lantouche-Terville nell'affidargli il compito di trascinar la squadra inglese fuor della Manica, e ciò gli sarebbe bastato anche a prezzo di tutte le sue navi. Ma la morte del grande ammiraglio im- pedì forse il compimento dell'impresa che fu affidata al Villeneuve.

Lasciate Tolone, raggiungere con la propria squadra le altre francesi e la spa- gnuola nel mar della Antille, tornare riunite in Europa con gli equipaggi im- praticitati dalla lunga navigazione, trascinandosi dietro tutta la flotta inglese, ecco gli ordini impartitigli dall'imperatore, e che dovevano condurre a fargli sbarcare indisturbato il suo poderoso esercito in Inghilterra. Invece riuscito, è vero, ad ingannare la vigilanza di Nelson nel Mediterraneo, Villeneuve si congiungeva con la squadra spagnuola e correa alla Antille; ma l'ammiraglio Gantheaume bloccato a Brest dal Cornwallis non pote- va uscire; mentre Nelson si metteva vigorosamente sulle orme della preda sfuggitagli, cercando di raggiungerla alle Antille, e riuscendo solo a trovarsi dav-ANTI a Cadice una settimana prima che il Villeneuve, vinto a Capo Finisterre dal Calder si rifugiassero a Vigo.

Meraviglioso per audacia e la pron- tezza delle mosse, questo sfiancato inse- guimento sull'Oceano. Ansioso per tema di giungere tardi, Nelson non bada alle alberature consunte, alle carene sporche, agli equipaggi estenuati, non si ferma in attesa della probabile venuta del ne- mico, corre a Brest e si unisce a Corn- wallis dividendo così in due con una poderosa flotta, quella dei collegati.

Il piano di Napoleone è svanito, comin-

ciano le indecisioni e gli errori del Villeneuve e dell'imperatore: quello torna indietro invece di correre in aiuto di Gantheume, e per riunire le proprie forze si rifugia a Cadice, ove cominciano le diserzioni; l'altro, che più non ha fiducia nella sua marina si dedica tutto all'esercito.

Nelson con Collingwood va a cercare il nemico davanti a Cadice, da dove finalmente l'ammiraglio francese sotto la minaccia di un successore al comando si decide a uscire, con l'intenzione di raggiungere a Cartagena la divisione Salcedo, più che di impegnare battaglia.

Il mezzogiorno del 21 ottobre 1805 è vicino sul Victory sventola il segnale rimasto celebre nella marina inglese: « *England expects every man to do his duty* » (« L'Inghilterra aspetta che ognuno faccia il suo dovere »), la flotta di Nelson divisa in due colonne l'una comandata da lui, l'altra da Collingwood sul *Royal-Sovereign* sta per scontrarsi con i collegati. Quanto entusiasmo ha suscitato nei marinai inglesi quel segnale!

Il loro valore deve decidere delle sorti dell'Inghilterra, la loro sconfitta sarebbe la rovina irreparabile della madre patria.

Collingwood attacca finalmente la *Santa Ana*. Nelson a sua volta governando ad angolo retto sulla linea nemica irrompe contro il centro e abborda il *Redoubtable* il quale benchè molto inferiore al *Victory* si difende assai bene, e riuscirebbe forse vincitore se una terribile fiacata del vascello inglese il *Temeraire*, non giungesse a tempo a mischiare l'equipaggio.

E' in questo attacco che una palla partita dalla coffa di trinchetto del *Redoubtable* colpisce Nelson, che cade tra le braccia del capitano Hardy, dicendo:

« L'hanno finita anche con me, Hardy, mi hanno rotto la spina dorsale ». In breve il combattimento si fa generale: il *Temeraire* cattura il *Redoubtable* e il *Fougueux*, Collingwood obbliga la *Santa Ana* ad ammainare la bandiera, e dopo le terribili fiacate che hanno ricambiato la distruzione e la morte, le navi vengono all'abbordaggio nel quale gli inglesi più manovrieri, e più fortunati, rimangono superiori come nel tiro delle artiglierie.

Alle tre e un quarto Villeneuve incolore tra quel disastro si arrende al *Conqueror*, e così termina la battaglia che lascia annientata la marina francese, e che assicura all'Inghilterra il possesso incontestato del mare sino alla fine del regno di Napoleone I.

Del 33 vascelli franco-spagnuoli, 11 si ritirarono verso Cadice, 4 agli ordini del contrammiraglio Dumanoir si allontanano, per farsi catturare il 5 novembre successivo a capo Ortega, e 18 disarmati, disalberati in tesafico rimangono sanguinoso e fumante trofeo degli inglesi.

Nelson il valoroso, l'impareggiabile marinaio stava intanto steso in un corridoio del suo caro vascello, e l'uomo che un occhio aveva perduto a Calvi, e il braccio destro a Teneriffa, morente ormai continuava con supremo sforzo, con sovrumana volontà a trattenerne la vita sfuggente, ad impartire ordini e consigli. E quando il capitano Hardy gli annunciò l'esito del combattimento e la resa di Villeneuve: « I thank God, I have done my duty... » (« Ringrazio Dio, ho fatto il mio dovere ») disse, alzandosi a mezzavite, e spirò.

Delle navi inglesi 8 rimasero fuori combattimento e 6 avariate, tutte dovettero la loro salvezza all'abilità di Collingwood, che guadagnò rapidamente il largo ove a mezzanotte lo sorprese una tempesta, che avrebbe spinto tutti i vascelli alla costa se il vento non avesse opportunamente cambiato direzione.

3 APPENDICE

NUOVO MANIERO

Oltremodo commosso, il dottore gli aveva preso la mano.

— Il tempo stringe, sento mancarvi le forze: voglio averne ancora tante da abbracciare tutti i miei.

Il medico non poteva insistere oltre.

— Suvvia, arivederci presto, mio vecchio amico; — gli disse ancora.

— Addio rispose il vecchio, sorridendo dolcemente.

La moglie rientrava nella stanza; passando accanto ad essa, il dottore, prima di allontanarsi, le disse commosso:

— Coraggio, signora Gueguen!

Lugubre esortazione equivalente ad una condanna!

L'infelice frenò le lacrime per porgere ascolto al moribondo.

— Madre, — disse, — fa entrare i giovani.

Gueguen aveva sette maschi; cinque entrarono primi; Fanch, Guglielmo, Ivone, Corentino e Marco, i quali andarono a collocarsi dinanzi al letto del padre. Dreò, il più giovane, dell'età di dieci anni, stette da un lato, accanto alla madre.

Si fece grande silenzio.

Una lampada, che ardeva appesa al camino, illuminava i volti angosciati di quelli uomini robusti, immobili nel loro muto dolore.

Il vecchio, senza far moto, parlò prima, cogli occhi volti al cielo.

Il « *Musso Nelson* » di Londra si è arricchito di un magnifico gruppo dell'ammiraglio Nelson a Trafalgar, eseguito dal celebre scultore italiano Barbella.

Il gruppo artistico, di bronzo inargentato, è alto 50 centimetri, e rappresenta l'istante in cui l'ammiraglio, mortalmente ferito, viene trasportato dai suoi ufficiali nella stiva di *Victory*.

Dalla Provincia

Pordenone

24 ottobre.

Notizie varie.

Ci mandano da Prata:

Sui ruderi informi del vecchio Comitato parrocchiale, che si suicidò ingloriosamente nella più vil dedizione, oggi, per volontà di popolo sorge una novella istituzione che volle esser chiamata *Unione popolare*; vi fanno parte le persone più serie del paese per provata lealtà e franchezza di principi, abbondando l'elemento giovanile che vi porta la forza, l'entusiasmo, le ardenti speranze. Nella seduta di domenica furono eletti le cariche e sorti alla Presidenza il sig. Angelo Novelli, rifiuto per altri, per noi simpatica persona; ci congratuliamo con lui e per il posto e per la riabilitazione.

— Domenica prossima si festeggia San Simone a Prata di Sopra; pur troppo la cara solennità verrà profanata col ballo; e così si continua un passato, causa di immoralità e pubblici disordini. Avremo desiderato che le feste civili offerte per decorare la festa e chiamare forestieri, fossero state accettate nell'interesse della morale, dell'ordine pubblico, della concordia ed anche del vantaggio economico degli esercenti che avrebbero certamente fatto affaroni come lo provò la secolare ricorrenza di S. Lucia nello scorso di cembre, ma speriamo migliori propositi per l'anno venturo.

— Si lamentano continui furti piccoli, consumati di giorno e di notte, a danno specialmente delle povere famiglie; non sarebbe bene cercare questa catena che disonora il paese e sfrutta la buona fede popolare? Una visita dei carabinieri di quando in quando, specialmente nelle ore notturne, farebbe star a casa tanti cavalieri delle tenebre — questi signori occulti hanno dichiarato il Decalogo fuori d'uso; anche il Codice?..

Codroipo

24 ottobre.

Visita sgradita all'ufficio postale.

Durante la notte dal 22 al 23 corrugni penetrarono nell'Ufficio postale di Dignano.

Ieri mattina il procaccia Perassini si recava come al solito all'ufficio per ritirare i dispacchi. Svegliò il titolare che era ancora a letto.

Venne giù, entrò in ufficio e trovò scassinato un cassetto dal quale i ladri involarono circa 10 lire in rame. Magro bottino. Essi erano entrati per la finestra sforzandone l'imposta.

In un altro ripostiglio si trovarono 80 lire che non furono toccate.

Reana del Roiale

24 ottobre.

Morte improvvisa.

L'altro ieri verso le ore 3 pomeridiane certo Zampa Paolo d'anni 56, contadino da Tricesimo, stava lavorando insieme al fratello Luigi in un campo di sua proprietà, posto nel nostro comune.

D'un tratto il povero Paolo s'avvicinò gemendo al fratello, e mentre questi accorreva per soccorrerlo, cadde a terra rimanendo all'istante cadavere. Il poveretto era stato colpito da paralisi cardiaca.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

— Figli, Dio mi richiama a sé: io sto per lasciarvi. D'ora innanzi, vi resterà solo la madre; amatela di più, rispettatala sempre...

Si fece sentire un singhiozzo.

Il marinaio s'alzò lentamente a sedere.

— Tu piangi, mio piccolo Dreò. Acciuga le lacrime, figlio mio, e sii un uomo come i tuoi fratelli... E con uno sguardo intorno pareva volesse contare quei robusti garzoni. Ad un tratto la fronte di lui si contrasse:

— Ma non siete tutti; non veggio Gian Maria.

Nessuno rispose.

— E il cam (1) dov'è? Perché non si trova con voi?

— Gian Maria è andato ferì sera in città, per comprare del filo da reti: — disse timidamente una voce: — Non avrà potuto ritornare.

Gueguen fissò gli occhi sul gruppo.

— Sei tu, Fanch, che si parlato. Avvicinati un poco più.

Questi obbedì.

— Sta male il mentire, — continuò il padre. Noi non aspettiamo il filo, perché non ne abbiamo bisogno; — sta male mentire te lo ripeto: il Cam non è andato in città... Il Cam è, senza dubbio, ubriaco in qualche cantone.

Fanch chinò la testa senza rispondere.

— Gian Maria è un cattivo figlio... perché lui, il primogenito, dovrebbe trovarsi qui. Il vizio lo porterà alla rovina.

(1) Cam in bretono, vuol dire zoppo.

Treppo Grande

24 ottobre.

Echi d'una lite — Rettifica — Costatazione.

La corrispondenza dal titolo « La Chiesa trionfa » ha suscitato in paese vivi commenti. Per farla finita dirò essere assolutamente vero che la Fabbrica di Treppo Grande ha guadagnato la lite intentata al salumiere Giacomo Tea; ed essere invece inesatto che la Fabbrica di Vendoglio abbia avuto una questione con lo stesso Tea. La questione insorse, attore il parroco di Vendoglio presso l'Intendenza di Finanza, per il possesso del fondo detto *Puili* a fini con il peggio del Tea anzi con la perdita da parte sua di una cauzione. Quanto per la verità, da cui si vede che se non è zuppa è pan bagnato e che Giacomo ha troppo presto dimenticato la maritata lezione. E veniamo alla constatazione, che ben volentieri avremmo omessa, se un compare non avesse con troppo zelo battuto nel *Giornale di Udine* la gran cassa per questo uomo. Il Tea fu radiato dalla lista dei giurati. Perché? Mistero.

Ma se questa è la posizione morale e materiale decantata dal compare, altro non resta che esclamare « Compare burlesco ». Però nella perversità degli eventi a conforto morale e materiale dell'uomo tre cose innegabilmente permangono: la salute, la cassa forte (che forse per un guasto nel macchinario non potè aprirsi Pro Calabria) e l'appoggio d'un preferito.

S. Vito al Tagliamento

24 ottobre.

La sagra a Rosa.

Domenica ha avuto luogo la sagra annuale a Rosa che attirò gran numero di gente.

Morto all'estero.

Un anno fa certo Guglielmo Macor detto Baldin, partiva per l'America. L'altro giorno giunse notizia che il Baldin era morto improvvisamente colto da grande male.

Promozione.

Con tutto piacere veniamo a sapere che l'egregio signor D. Job. nob. Guido, ex ufficiale daziario, e da alcuni anni contabile al locale zuccherificio è stato promosso ispettore in capo agli uffici daziari di Treviso.

All'egregio signore felicitazioni e auguri.

Mersino

23 ottobre.

La morte di un sacerdote.

Giovedì u. s. munito di tutti i conforti religiosi spirava nel Signore il Rev. don Michele Zabrezoach.

Fu sacerdote di vita intemerata, di pietà sincera, di zelo ardente abbellito da un tratto sempre allegro e gioviale. Morì a soli 36 anni martire del dovere. Il tifo s'aspettava tra i suoi figli spirituali, ed egli con carità premurosa, non curante di sé prodigò loro tutto se stesso. Egli cadde colpito dal medesimo morbo. A nulla valsero le cure dei medici, l'assistenza della famiglia, le preghiere degli amici e del suo popolo; morì vittima della sua carità. Sabato mattina un largo stuolo di confratelli dolenti di aver perduto un caro collega ed un amico sffattoso, e tutto il popolo di Mersino pianse la morte del suo dolce padre, pensiero a lui l'estremo tributo di amore e di riconoscenza. Don Michele carissimo riposa nella pace di Cristo, e le nostre preghiere affrettino a te il possesso della patria celeste.

Arba

24 ottobre.

Nuovo ufficio postale.

Il Ministro delle poste e telegrafi accolse la domanda del Comune di Arba per l'istituzione di un ufficio postale in paese, e quanto prima sarà aperto al servizio del pubblico.

Dio lo punirà come punisce tutti quelli che dimenticano il loro dovere. Voi altri non lo imitate, se volete conservarvi onesti e valenti.

Gian Maria, con sua cattiva condotta, ha perduto i diritti di primogenitura; colui che dà il cattivo esempio, non può divenire capo della famiglia... Non lo voglio.

E, stando alla mano:

— Fanch, tu mi sostituirai. Da domani assumerei il comando della barca.

E, voltosi agli altri, continuò con voce più forte:

— Guglielmo, Ivone, Corentino, Marco, voi riconoscerete Fanch come padrone dei *Santi Angeli*: questo è il volere di vostro padre.

I giovani s'inclinarono silenziosi.

Feco segno a tutti di avvicinarsi, sentendo che la voce si affievoliva.

— Fanch, — disse — ascolta bene i miei ultimi consigli, e voi, suoi fratelli, aiutatelo a cavarne profitto. In tempo di calma, lascia fissa la barca sotto la sua mezzana, senza sforzo.

Una volta calata in acqua la rete, batte forte all'intorno per sorprendere il pesce.

Durante il tempo cattivo, per rientrare nello stretto, appoggia sempre a manca; lo scoglio degli *Eqes* ha delle punte a fior d'acqua. Drizza direttamente il timone al faro di San Pietro e le aviterai.

In primavera darai allo scavo della barca una mano di pittura... ma leggersi, per non renderla troppo grave... Hai capito?

Maniago.

24 ottobre.

Come lavorano!

I signori Mazzoli fratelli, Del Mistro Giuseppe e Costantin-Spel Angelo, macellai i primi, osti e bottegai i secondi, questa mattina ebbero la non gradita sorpresa di trovare aperti i loro rispettivi negozi, scassinati i cassetti dei medesimi ed esportate le poche lire in spiccioli lasciate ieri sera al chiudere del loro esercizio.

La somma stata derubata non è grande: complessivamente circa una quarantina di lire, ma l'audacia dei ladri fa alquanto impensierire, poiché i locali dove avvennero i furti sono molto esposti, essendo sulla strada principale del paese.

Tutto fa credere che siano gli stessi che la settimana scorsa rubarono a Guizzada ed a Fanno.

Tarcento.

22 ottobre.

Note storiche

scuole e maestri a Tarcento.

E' questo un opuscolo interessante che getta non poca luce sull'origine e progressivo sviluppo alle scuole di Tarcento. Dico che getta non poca luce perché è impossibile, data la mancanza di documenti, ricostruire un quadro completo. Il compilatore per darci l'opuscolo ha dovuto rovistare non pochi frammenti e memorie private con paziente e amorosa indagine.

Tarcento che è ora uno dei centri più industriali del Friuli durante lo svolgersi fecondo dei nostri comuni non ebbe grande importanza, né esuberanza di vita sia per la dispersione dei caseruggini, sia per la diversità di lingua e di razza tra gli abitanti del piano e della montagna.

Il primo maestro che si ricordano le memorie rimonta al 1475. E' lecito però arguire che anche prima vi esistessero delle scuole anche prescindendo dalla scuola parrocchiale sorta colla pieve prima del 1000, ma sui documenti nessuna traccia. Degno di nota e celebre ai suoi tempi fu il maestro Bartolo Lucano per un biennio docente anche a Gemona che sarebbe stato inventore di un sistema per stare sott'acqua mediante una veste impermeabile munita di una tromba respiratoria.

Tarcento fu anche convegno di dotti che vi accorrevano attratti dalla fama del valente umanista e giuriconsulto Cornelio Frangipane (1508 1588). Mentre era parroco il Micheleio 1650, già rettore del seminario diocesano, vi fiorì per oltre un ventennio una scuola elementare secondaria.

Fra gli allievi primeggiano i nomi della nobiltà friulana. Una scuola frequentatissima la troviamo anche dal 1736-1752 tenuta da Pre Gio. Batt. Pividori. Dopo varie vicende la scuola viene a prendere un assetto normale e definitivo sotto la dominazione francese; però le scuole pubbliche gratuite non furono aperte che nel 1823 sotto il regime austriaco.

D'allora in poi fino ai giorni nostri abbiamo l'elenco completo di tutti i maestri, direttori didattici, ispettori scolastici, col numero degli allievi, e con tutte le istituzioni sussidiarie della scuola. Da questo specchio apparisce che se Tarcento prima del secolo 18° per un complesso di circostanze disgraziate si trovò, intellettualmente, in condizioni poco felici d'allora in poi fu in costante sviluppo in modo da poter oggi competere coi centri più progrediti del nostro Friuli.

Frutto di lungo studio e di lungo amore è questo un opuscolo — pag. 37 — che si legge con vivo interesse anche da chi è profano in materia. E' il secondo contributo che l'autore porta alla storia del nostro Comune per ricordare le faste nozze Morgante-Di Montegusco. Il primo

Fanch? E voi tutti, giovinotti miei, abbiatene coraggio, prudenza e calma nel pericolo... Dio farà il resto.

Esustò dello sforzo fatto per parlare si a lungo, ricadde sul suo letto.

Ragò nella camera un silenzio di morte.

I giovinotti con un ginocchio a terra, aspettavano ansiosi.

Il padre stava per morire!

La vecchia madre si curvò pianamente verso di lui.

— Donna, — le disse, — mettimi sul petto la croce d'onore.

Era la decorazione guadagnata dal pescatore per atti eroici da lui compiuti, in età avanzata a Mans durante la guerra franco-prussiana.

I figli sono stati chiamati sulle navi da guerra; il vecchio padre era accorso egli pure a combattere.

La moglie prese dall'armadio la decorazione e la posò sul petto del moribondo.

Questi parve rianimarsi; e tenne in un lungo abbraccio la povera contadina piangente.

— Vieni ad abbracciarmi tu pure, mio piccolo Dreò!

Il fanciullo si precipitò piangendo verso il padre moriente.

Poi le pupille del vecchio nuovamente si chiusero.

Passati alcuni istanti, egli, sempre cogli occhi chiusi, domandò:

— Gian Maria è ritornato?

E siccome non riceveva risposta:

— E' un peccato... — mormorò con

contributo — Rettori della Pieve di Tarcento, e degli annessi Vicariati e Curazie — venne alla luce l'anno passato in occasione del giubileo parrocchiale di Mons. Leonardo Sbulz.

Auguro che qualche altro felice evento magari... d'indole domestica offra al prof. Giacomo Baldissera di darci — come s'è proposto — quanto prima la monografia completa del nostro Comune.

Tarcento, e quanti hanno vivo nel cuore il culto della storia vissuta dai nostri antenati, gliene saranno gratissimi. Il suo nome, se la storia è imparziale, figurerà certo fra i benemeriti che porteranno la loro pietra alla ricostruzione della storia friulana.

Livio.

San Tomaso (Maiano)

23 ottobre.

Dopo 107 anni.

Domenica 22 corrente nel suo paese nativo Don Pietro Culotta celebrava la sua prima S. Messa. Erano 107 anni che non si aveva una festa di questo genere. La popolazione di S. Tomaso e dell'intera parrocchia (distretto impulso del benemerito parroco D. Gio. Battista D'Arcano che fusesse da Padrino) fu sollecita e febbrile nel preparare archi, nello spargere di fiori le strade, nel raccogliere collette onde avere la banda di Madristo ed organizzare la illuminazione.

L'oratore che parlò con tutta la forza ispirata dall'argomento cotanto sublime del Sacrodozio, fu il Rev. D. Giuseppe Baratto.

Alla Messa il sac. Carlo Rieppi colla sua piccola cantoria a voci bianche, ci fece gustare della bella musica (la *Messa III* dell'Haller da lui strumentata): alla sera poi furono cantati i *Vesperi*, con variazioni gregoriane e libere composti dallo stesso Don Carlo per la circostanza, approvati dalla Commissione diocesana e che elettrizzano davvero gli uditori. L'accompagnamento era di quintetto d'archi e d'armonium. L'esecuzione fu splendida.

A mezzo giorno ebbe luogo il banchetto di 60 coperti nella canonica del Rev. do cappellano che tanto si prestò per la riuscita della festa: vari componimenti, i brindisi, i doni.

Fino alla sera poi la brava banda di Madristo manteneva ed accrebbe la comune esultanza.

La festa fu cristiana nel miglior senso della parola con partecipazione di ogni classe di persone; e perciò ebbe a dimostrare con somma consolazione del neo-sacerdote, gratissimo, riconoscente, che la popolazione di S. Tomaso e della parrocchia di Susans è ancora eminentemente sensibile alle gioie delle feste di Dio e che ancora ha vivo nell'animo l'affetto al Sacrodozio Cattolico.

checo.

Montenars

23 ottobre.

La fanfara del Riceratorio di Gemona.

Domenica la fanfara del Riceratorio Festivo di Gemona, diretto dal P. P. Stimetini, faceva una gita fui qui per progere a S. E. Mons. Francesco Iso'a un ossequio riverente.

I bravi giovanetti accompagnati dal M. R. Padre Pio giunsero a Montenars alle due e mezza pom., assistettero devotamente alla funzione vespertina e poi seguiti da una folla immensa di popolo percorsero suonando festosamente la via che attraversa il paese.

S. E. Mons. Vescovo li accolse paternamente e fece loro distribuire una piccola refezione. E, dopo due bicchieri di vino generoso, già ancora marcie e suonate.

Oh! come era bello vedere quei fanciulli suonare con tanto impegno, e precisione. E dire che solo da pochi mesi hanno cominciata l'istruzione.

Va data una lode sincera ai PP. Stimetini.

Il respiro gli si faceva più affannoso; la morte compiera lentamente l'opera sua, senza cagionargli sofferenze.

Un'altra volta, il vecchio Gueguen mormorò:

— Gian Maria non c'è?

Poi, quasi subito, facendo un ultimo sforzo, aggiunse:

— Addio, moglie, addio, giovinotti... Vi benedico tutti...

Ancora un istante, e il pescatore era morto.

E mentre il cadavere del vecchio Giovanni Gueguen s'andava raffreddando, Gian Maria, il primogenito della famiglia, giaceva ubriaco sulla proda di una via maestra.

Fanch, Guglielmo, Ivone, Corentino e Marco portarono essi medesimi sulle spalle la spoglia mortale del padre al cimitero.

Disto ad essi veniva la vecchia madre, in una rassegnazione dolorosa che faceva patire e cercava acchetare i singhiozzi del piccolo Dreò. Anche Gian Maria si trovava presente, e sentivasi oppresso dagli sguardi sprezzanti di tutti.

Al domani di quella vergognosa notte, i contadini lo avevano risvegliato per annunziargli la morte del padre!

Una folla immensa seguiva, silenziosa e raccolta, e tutte le teste si coprivano rispettosamente dinanzi alla bara dell'uomo onesto che Dio aveva richiamato a Sé.

(Continua)

matini che si fecero iniziatori di una istituzione così bella, ai maestri che istruirono i ragazzi con tanta pazienza e intelligenza e ai ragazzi una parola di plauso e di augurio.

Continuano le dolenti note...

Nel campo radicale-massone-socialista continuano le dolenti note per la catastrofe elettorale di domenica. Di queste dolenti note è portavoce il *Friuli* - l'organo ufficiale della Massoneria friulana - il quale, in una corrispondenza da San Daniele, dice:

L'esito delle elezioni provinciali fu un vero disastro per la democrazia sandanielese. Si prevedeva una sconfitta, giama mai una *débâcle* colossale, inaudita! Il disastro è immenso, e forse meritato. Non si può affrontare il nemico mirabile per compattezza e disciplina senza una organizzazione almeno, dirò così, rudimentale.

Nel mentre il Comitato segreto democratico si riuniva nel solito retrobottega di un noto caffè, i clericali accorazzavano la campagna in cerca di voti; e ne raccolsero una quantità enorme, stupefacente! A S. Daniele, nello scorso luglio, il partito democratico contava ancora una maggioranza di circa 150 voti. Ieri invece si trovò in condizioni pari ai clericali. Questi corrono, galoppino!

Si noti, che oltre al fiasco colossale, abbiamo avuto un'altra utilizzazione: in quasi tutti i comuni del Mandamento ci hanno reso dietro le spalle...

Può essere, egregi signori della rocca del pensiero incivile, che vi ridano dietro alle spalle; ma quello che è certo sì è, che nessuno dei nostri vi grida « morte » alle spalle, nessuno vi lancia sassi, nessuno vi svilaneggia, nessuno vi insulta... come faceste voi - ebbri di una vittoria di Pirro - contro i nostri lo scorso anno; e come eravate disposti a fare nel passato luglio se la sorte vi ardiva. Misurate dunque, per ogni verso, la nostra con la vostra educazione; il nostro col vostro contegno, e poi dite chi è araldo di civiltà nel paese.

Il *Friuli*, nella stessa corrispondenza, scrive:

Nella seduta consigliare dello scorso sabato fu eletto sindaco di S. Daniele il sig. Italo Piuze. Costui può dire di rappresentare la maggioranza della popolazione: l'esito delle scorse elezioni è una prova evidente che qui il prete predomina. Ma fino a quando?

Fino a quando? Ve lo diremo noi. Fino a quando voi continuerete a sconvolgere le condizioni morali ed economiche del paese; fino a quando voi continuerete a minare le istituzioni della patria, a svilaneggiare la religione, a insultare il prete; fino a quando voi continuerete nelle prepotenze, nelle sopraffazioni, negli insulti demoralizzanti del paese. E, statevene certi, quando voi vi farete uomini civili, educati, tolleranti, rispettosi della altrui fede, amanti della patria non a base di luminarie, di urla beluine e di inni, ma a base di opere oneste; quando voi cercherete realmente di promuovere il bene economico e morale del paese; allora il prete cesserà di predominare, lascerà a voi municipi, consigli e istituzioni; e si ritirerà nella chiesa a fungere unicamente il suo santo ministero. Ma ripetiamo, fino a quando voi sarete e perseverate a essere quello che siete, l'ombra del prete vi seguirà come l'ombra di Banco, sempre dovunque, in ogni manifestazione della vita civile.

AZIONE CATTOLICA

Il II° Gruppo del Comitato diocesano, ha indetto un'adunanza fra i suoi membri che avrà luogo il giorno di venerdì 27 corrente (1) alle 13.12, nella Sala del Crociato, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Brevi studio sulle Società di mestiere in Italia.
3. Proposte sui nuovi Statuti della Associazione cattoliche in Italia.
4. Relazioni delle visite eseguite alle Società aderenti ed eventuali proposte.

Udine 22 ottobre 1905.

LA PRESIDENZA.

(1) Nella circolare spedita ai membri del II° Gruppo, per un lapsus calami, fu scritto che l'adunanza avrebbe luogo il giorno di venerdì 17 corr. anziché venerdì 27 corr. L'errore è troppo facile a spiegarsi, quindi speriamo che per questo l'adunanza non andrà deserta.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 26 - s. Evaristo.
Fiere e mercati della provincia
Fontanafredda, Sacile, Gorizia.

Il parroco di Talmassons condannato!

I giornali cittadini di ieri riferivano il processo svolto lunedì alla Pretura di Codroipo contro il M. R. Parroco di Talmassons, don Liberale Dell'Angelo, imputato di aver venduto granone guasto. La sentenza del Pretore è la seguente: Dell'Angelo don Liberale, parroco di Talmassons, è condannato, per il reato contemplato all'art. 230: a 4 giorni di reclusione; lire 100 di multa, lire 51 di ammenda. Non luogo a procedere per la contravvenzione.

Oggi il nostro egregio corrispondente ci manda un'ampia relazione del processo, che pubblicheremo domani. Intanto ricordiamo che la Pretura di Codroipo è fatale per il Clero: una ricordiamo ancora che se tale è la Pretura, non è tale il Tribunale. Attendiamo dunque il responso di questo, al quale certo ricorrerà don Liberale Dell'Angelo.

Il forno municipale.

Ieri tenne seduta in Municipio la commissione amministrativa del forno municipale.

Presiedeva il sindaco, e furono presi vari provvedimenti per l'assetto del servizio, per l'acquisto delle farine, per la direzione contabile e per la vendita del pane nello spaccio principale.

Si recò quindi al forno ed assunse delle altre informazioni regolando ogni cosa.

Attualmente il forno ha un consumo di 25 quintali di pane al giorno.

Le avventure d'un giovane compromissivo in Austria.

Giorni sono il quindicenne Arturo Nicola da Mogio uniese, abbandonava il suo padrone Antonio Brumatti, negoziante in manifatture a Gradisca, per recarsi in altro servizio a Tarcento.

Il Nicola non appena arrivato alla stazione di Cormons, con sua gran sorpresa vide capitare in vettura il suo padrone, il quale con modi poco gentili lo prese per un braccio, lo fece salire nel proprio veicolo e lo ricondusse a Gradisca. Ivi giunto, tolse al Nicola il denaro che possedeva nonché un orologio e poscia lo consegnò alle guardie municipali, le quali lo condussero in demo pstri, sotto l'imputazione di furto. Dalle perquisizione ed indagini fatte risultò però trattarsi di un furto... immaginario basato su di una vendita. Il padrone venne a sua volta deferito al giudizio sotto l'imputazione di restrizione della libertà personale.

L'arresto di un sordomuto.

Ieri il vigile Cuttini trasse in arresto il sordomuto Umberto Soccato da S. Bonifacio (Verona) perché da diversi giorni girava la città chiedendo l'elemosina.

A coloro che gli davano qualche cosa consegnava tre numeri scritti su di un pezzetto di carta che letti a rovescio per trasparenza formano delle parole indecenti.

Infortunio sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio venne accolto di urgenza all'ospedale il giovanotto dodicenne Giuseppe Di Giusto di Paderno. Il disgraziato lavorando in un officio della città riportò una ferita da taglio ai nervi flessori del quarto e quinto dito. Ne avrà per una ventina di giorni.

Beneficenze.

Il sig. Duodo Gio. Batta offre a favore del Ricreatorio e scuola importante ed utile per le povere figlie lire 5: L'avv. Giuseppe Calzutti per le stesse, in morte dell'avv. Carlo Lupieri lire 2, in morte del sig. Pietro Sartogo lire una, in morte di Franzolini Gemma lire una, in morte di Nardini Antonio lire una.

La direzione riconoscente ringrazia pregando con le 150 bambine per i loro benefattori.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Caterina Rubini Picile: la sig. Giolita Taroni in sostituzione di corone offre L. 20.

In morte di Carlo Bandiani: G. Batta Marioni offre L. 1.

In morte di Pietro Sartogo: G. Batta Marioni offre L. 1, Sorelle Bonvicini offre L. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato

con vendita Vini Nostrani

e cucina alla casalinga

Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	15.- a 15.50
Frumento	da »	23.- a 23.50
Riso di 1° qualità	da »	40.- a 45.-
» di II° »	da »	40.- a 45.-
Avena	da »	16.25 a 16.75
Segala	da »	13.50 a 14.50
Fagioli di pianura	da »	31.- a 38.-

Rivista settimanale sui mercati

Grani - Martedì furono misurati ett. 130 di granoturco, ett. 17 di segala ed ett. 30 di frumento. Giovedì ett. 900 di granoturco, e 272 ett. di frumento. Sabato ett. 810 di granoturco, e 274 di frumento.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 4.20 a 5.20, 2° qualità da 3.90 a 4.50. Fieno della bassa 1° qualità da 3.20 a 3.70, 2° qualità da L. 3.20 a 3.50. Paglia da lettiera da L. 0.- a 3.20.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliata da 2.15 a 2.35. Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.90 al quintale. Carbone forte da 6.50 a 8.-. Formaggio di vacca duro da L. 1.50 a 2.50. Formaggio molle da 1.30 a 1.50. Formaggio di pecora duro da 2.50 a 3. Formaggio molle da 1.80 a 2.10. Formaggio Lodigiano da 3.- a 3.50. Burro da 2.22 a 2.72 senza dazio. Lardo fresco senza sale da 1.15 a 1.45. Lardo salato da 1.35 a 1.65, senza dazio. Uova alla dozzina da 1.25 a 1.35.

Erbaggi.

Pomi di terra nuovi da L. 6.- a 7.-. Castagne da » 10.- a 15.-.

Mercuri dei suini del 19 u. s.

Verano approssimativamente: 25 pecore, 15 castrati. Andarono vendute 20 pecore; per allevamento 10 a 10 per macello da lire 1.05 a 1.10, 15 castrati per macello da lire 1.05 a 1.15 al kg. 250 suini d'allevamento, venduti 100 da latte da lire 4 a lire 11. Di circa 2 mesi da lire 28.- a 36.-. Di circa 4 mesi da lire 28.- a 36.-. Di circa 6 mesi da lire 40.- a 52.-. Di circa 8 mesi da lire 55.- a 82.-. Di circa 8 in più da lire 8.- a 10.-.

Mercuri della Regione

PORDENONE. - Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 21 ottobre 1905. Granoturco estero all'ettolitro massimo 14.-, minimo 14.-, medio 14.-. nuovo massimo 15.25, minimo 13.50, medio 14.60. - Fagioli nuovi all'Et. massimo 30.-, minimo 20.-, medio 25.31. Fagioli vecchi all'Et. massimo 1.-, minimo 1.-, medio 1.-. - Sorgo nuovo all'Et. massimo 9.-, minimo 8.50, medio 8.74. - Frumento nuovo massimo 23.-, minimo 22.75, medio 22.85. - Segala nuova massimo 1.-, minimo 1.-, medio 1.-.

Mercuri di Treviso.

Frumento nostrano	da 24.- a 24.25
» Semina Piave	da 24.50 a 25.-
Granoturco nostr. giallo	da 17.75 a 18.-
Giallone e pignolo	da 18.50 a 18.75
Granone bianco	da 17.50 a 17.75
Estero Plata	da 16.25 a 16.50
Avena nostrana	da 18.50 a 18.75

Bestiame.

Bovì a peso vivo	76 il quintale
Vitelli a peso vivo	102 »
Matali a peso morto	106 »

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa. Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro. Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri. Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Azzon Augusto, d. gerente responsabile.

Fagioli della Carniola

belli e buoni si vendono, all'ingrosso ed al minuto, presso la Ditta

D. FRANZIL UDINE

Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso)

Ivi si trovano pure frutta seche in sorte e generi coloniali.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Oli d'Oliva Sasso
Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRO-CHINA BISSERI

Il uso di questo ferro-china è ormai diventato una necessità per tutti gli ammalati, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. B. GLERI & C. - MILANO.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno

scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema
della scuola di Vienna
PIAZZA S. GIACOMO, 3

Eccezionale occasione di favore

per il Rev.mo Clero e Spettabili Fabbricere

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi: 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alla m. 1.05.

3 POLTRONE d rate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zeccchino.

Un grandioso e ricchissimo

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

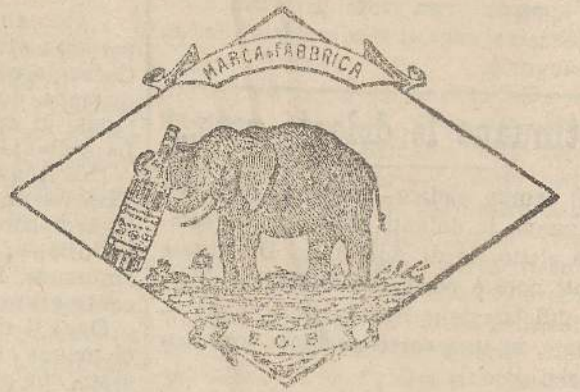
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

“ alla Margia „ Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madama — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

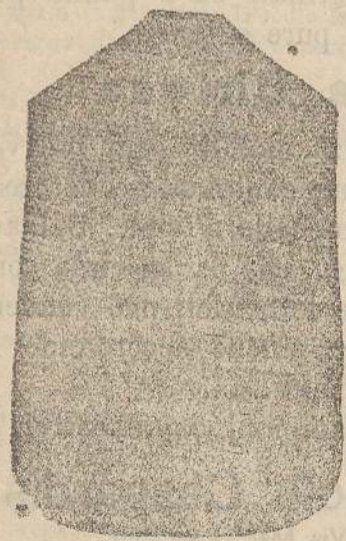
Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



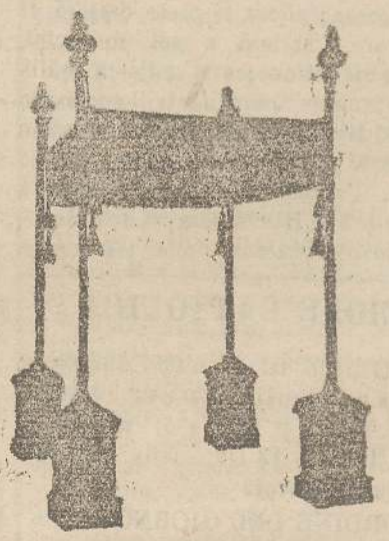
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonaceile > 48
Pivale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendite all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine — Tip. del Grociato